



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

Documento di valutazione sullo stato della risorsa idrica aggiornato al 5 maggio 2023 nel territorio distrettuale e di orientamento rivolto agli Enti ed Autorità competenti sulle possibili misure da adottare

1 Premessa

Come di consueto, nell'occasione dell'odierna seduta dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali le competenti strutture delle Regioni e Province Autonome nonché il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile hanno provveduto ad aggiornare il quadro conoscitivo riguardante lo stato della risorsa idrica nel territorio distrettuale, secondo le varie componenti che lo caratterizzano.

La data della seduta, collocata nei primi giorni del mese di maggio non ha consentito di procedere all'integrale valutazione di tutti gli indicatori previsti; l'attenzione è stata dunque rivolta alle seguenti variabili di carattere idrologico ed idrogeologico più efficacemente rappresentative dello stato della risorsa idrica ovvero che possono condizionare la possibilità di prelievo per il soddisfacimento degli usi prioritari e non prioritari:

- lo **Snow Water Equivalent** (SWE) cioè l'equivalente in acqua, espresso in mc, dell'attuale consistenza nevosa sul territorio distrettuale e sui singoli bacini a prevalente sviluppo montano; le elaborazioni in argomento sono state sviluppate dalla Fondazione Cima;
- le **portate medie** valutate presso alcune stazioni idrografiche significative, come individuate d'intesa con le Regioni e le Province Autonome;
- il **livello freatico**, valutato nella pianura veneto-friulana, limitatamente alle stazioni freatimetriche individuate d'intesa con le Regioni;
- il **volume di risorsa idrica** allocata negli invasi significativi del territorio montano.

La puntuale valutazione delle succitate variabili ed in confronto con i corrispondenti valori medi del periodo supporta l'operatività dell'Osservatorio Permanente nella caratterizzazione dello stato delle risorse idriche secondo i livelli di severità idrica individuati e descritti nel Protocollo d'Intesa:

| | |
|------------------------------|--|
| Severità idrica bassa | La domanda idrica è ancora soddisfatta, ma gli indicatori mostrano un trend verso valori meno favorevoli, le previsioni climatiche mostrano ulteriore assenza di precipitazione e/o temperature troppo elevate per il periodo successivo |
| Severità idrica media | Le portate in alveo ovvero le temperature elevate ovvero i volumi accumulati negli invasi non sono sufficienti a garantire gli utilizzi idropotabili e irrigui. Le autorità competenti valutano le possibili specifiche misure che possono essere poste in essere ai fini di mitigare i potenziali danni economici e sociali e possibili impatti sull'ambiente ivi incluse le dichiarazioni di crisi idrica temporanea ai sensi della eventuale normativa regionale o provinciale di settore |



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

| | |
|-----------------------------|---|
| Severità idrica alta | Sono state prese tutte le misure preventive ma prevale uno stato critico non ragionevolmente contrastabile con gli strumenti ordinari già previsti dalle norme nazionali e locali e dai vigenti atti di pianificazione (la risorsa idrica non risulta sufficiente ad evitare danni al sistema gravi e prolungati). Sussistono le condizioni per la dichiarazione dello stato di siccità prolungata ai sensi dell'art. 4.6 della Dir 2000/60 CE o, in casi più gravi, per l'eventuale richiesta, da parte delle Amministrazioni interessate, della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi della L. 225/1992, come modificata dalla L. 100/2012 e secondo quanto previsto dalla Dir. PCM 26 ottobre 2012. |
|-----------------------------|---|

2 Valutazioni sintetiche dell'attuale stato della risorsa idrica

Nell'ultima seduta del 13 aprile 2023, l'Osservatorio Permanente all'unanimità dei presenti, aveva convenuto che la condizione della risorsa idrica nel territorio distrettuale, tenuto conto delle diverse componenti esaminate, fosse assimilabile alla classe di severità idrica " media " per quanto attiene le acque superficiali ed anche per quelle sotterranee.

Il quadro conoscitivo aggiornato alla data del 5 maggio conferma una condizione di preoccupante e perdurante criticità, solo appena mitigata dalle precipitazioni, anche di carattere nevoso, che si sono verificate nell'ultima decade di aprile e nei primissimi giorni di maggio; tale condizione di sofferenza è certamente riferibile, per le acque sotterranee, al deficit idrico accumulato nell'anno 2022; il regime delle acque superficiali, molto contenuto rispetto ai valori medi del periodo, risente delle scarse precipitazioni nevose sull'arco alpino.

In particolare:

- Lo SWE (Snow Water Equivalent) conferma la marcata condizione di deficit delle precipitazioni solide, anche se i dati aggiornati al 3 maggio sembrano indicare un recupero rispetto alle stime precedenti; alla scala distrettuale il deficit di equivalente in acqua è del 53% rispetto ai valori tipici del periodo; abbastanza articolata la situazione nei singoli bacini: se infatti il bacino dell'Adige è in linea con il dato distrettuale (-50% rispetto ai valori tipici del periodo), nel bacino del Brenta-Bacchiglione il deficit raggiunge l'80% dei valori tipici del periodo; ancora peggiore la condizione del bacino del Livenza, caratterizzato da un deficit dell'85%; lo stato della consistenza nevosa del fiume Piave è appena più favorevole (-62% rispetto ai valori tipici del periodo) mentre il dato di SWE del Tagliamento replica, in termini percentuali, quello distrettuale (deficit del 50% rispetto ai valori tipici del periodo).
- Il regime idrometrico osservato presso le stazioni strumentate segnala un generale recupero dei deflussi che tuttavia rimane ancora fortemente sottodimensionato rispetto ai valori medi del periodo; il fiume Adige alla sezione di Trento presenta nel periodo 29 aprile – 4 maggio deflussi fortemente oscillanti tra 80 e 130 mc/s; appena più modesto il regime idrometrico a Boara Pisani, variabile tra 80 mc/s e 100 mc/s. Anche il Brenta a Barziza segnala notevoli oscillazioni di portata (da 25 mc/s a 45 mc/s), probabile esito della regolazione idroelettrica di monte; i deflussi sono comunque pari a circa 1/3 dei valori medi del mese di aprile. A Montegalda il Bacchiglione segnala un deciso incremento di portata nei primi giorni di maggio, evidenziando un picco di 16-17 mc/s comunque modesto rispetto ai valori medi del mese di aprile ed in rapido decremento; il Livenza a Meduna di Livenza presenta un andamento piuttosto stabile contenuto nella fascia tra 50 e 60 mc/s, anch'esso fortemente contenuto rispetto ai valori medi di aprile (circa 100 mc/s). Per il fiume Isonzo si



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

conferma il tipico andamento “a pettine” con deflussi improvvisamente variabili tra 20 mc/s e 12 mc/s, in funzione delle esigenze di produzione idroelettrica di Salcano.

- Lo stato di riempimento degli invasi montani risulta in lieve ripresa; nei bacini di Adige, Piave e Tagliamento il volume totale di risorsa idrica attualmente accumulato nei serbatoi si colloca attorno ai valori medi del periodo; appena più critica la condizione di riempimento dei serbatoi nel bacino del Brenta, inferiore ai valori medi del periodo ma comunque con trend in aumento; decisamente problematico lo stato della risorsa invasata nel bacino del fiume Livenza, dove i volumi permangono significativamente contenuti rispetto ai valori medi del periodo.
- I livelli freaticometrici osservati nella pianura veneta e friulana confermano la perdurante condizione di sofferenza; la gran parte dei livelli sono infatti prossimi o addirittura inferiori al minimo storico (San Massimo, Schiavon, Castelfranco Veneto, Varago); i valori più sostenuti sono quelli delle stazioni di Eraclea e Cerneglons, con percentili comunque modesti (rispettivamente l'8° e 12° percentile).

3 Esiti conclusivi sul livello di severità idrica nel territorio distrettuale

Il quadro conoscitivo sopra descritto, preso atto della generale criticità degli indicatori sopra descritti, suggerisce le seguenti considerazioni:

L'attuale stato di disponibilità della risorsa idrica superficiale lascia supporre che, a fronte del prossimo avvio della stagione irrigua, possano palesarsi situazioni di elevata conflittualità tra gli usi della risorsa idrica (con particolare riguardo all'uso idropotabile, irriguo ed idroelettrico) ed il conseguente rischio di aggravamento della condizione di equilibrio del bilancio idrico.

Particolarmente preoccupante la condizione delle acque sotterranee: infatti i dati resi disponibili all'Osservatorio Permanente consentono di confermare e di rafforzare la persistente condizione di sofferenza idrogeologica in tutta la pianura veneto-friulana, esito della “coda” dell'evento siccitoso del 2022 e del sovrasfruttamento delle falde.

Pertanto, l'Osservatorio Permanente, a norma di quanto indicato dal "Protocollo d'intesa", ritiene necessario confermare l'attuale stato di severità idrica “media” sia per le acque superficiali che per quelli sotterranee.

4 Indicazioni per il breve e medio termine

Lo stato di disponibilità idrica nel territorio distrettuale, come delineato nell'odierna riunione dell'Osservatorio Permanente, ha messo in evidenza la necessità di rafforzare le azioni utili soprattutto a preservare lo stato quantitativo della risorsa idrica, con particolare riguardo alla risorsa idrica qualificata delle falde acquifere e azioni utili a contrastare l'insorgere del probabile squilibrio tra disponibilità idrica e fabbisogni potabili.

Le indicazioni dell'Osservatorio Permanente sono anzitutto indirizzate alle Regioni e Province Autonome, nella qualità, per i rispettivi territori, di Autorità concedenti. Sono anche rivolte ai gestori dei servizi idrici (ConSORZI di bonifica ed irrigazione, ConSORZI di miglioramento fondiario, Enti di governo d'ambito e Gestori del servizio idrico integrato).

In particolare, si convengono le seguenti misure:



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

- adottare misure di contenimento dei prelievi da acque sotterranee nella pianura veneta e friulana, con particolare riguardo agli usi non prioritari (ordinanze sindacali di divieto all'emungimento, verifiche campionarie da parte delle autorità competenti, regolazione dei pozzi zampillanti)
- promuovere una moratoria nel rilascio di nuove concessioni da acque sotterranee nella pianura veneta e friulana, ad esclusione dell'uso idropotabile in ambito SII
- prevedere l'obbligo, anche mediante ordinanze sindacali, di periodiche analisi qualitative della risorsa idrica emunta dai pozzi domestici e dai pozzi destinati al consumo potabile (ad eccezione a quelli afferenti al SII) affinché, a fronte dell'attuale condizione di carenza idrica, siano comunque garantiti i requisiti di potabilità;
- garantire comunque sul fiume Adige a Boara Pisani una portata fluente non minore di 60 mc/s.

Inoltre:

- Le autorità concedenti verificheranno la possibilità di ridurre temporaneamente i prelievi da acque sotterranee già attivi e dotati di concessione al 50% del valore nominale del periodo se destinati agli usi diversi da quello idropotabile
- Nei bacini caratterizzati da potenziali situazioni di conflittualità tra usi idroelettrici, irrigui e potabili, le Autorità concedenti verificheranno la possibilità di coordinare la gestione delle portate rilasciate/turbinate dai serbatoi idroelettrici in area montana in modo da contenere, in pianura, le oscillazioni di portata indotte alla scala temporale settimanale e sub-settimanale
- Nel bacino del fiume Adige si dovrà assicurare ogni necessaria comunicazione tra gestori idroelettrici di monte e gestori irrigui di valle che permetta una compiuta conoscenza in tempo reale dei rilasci a monte, allo scopo di poter meglio programmare il prelievo irriguo di valle, avuta considerazione dei tempi di corrivazione (eventuale «flessibilità» dei prelievi)

Ulteriori impegni assunti dall'Osservatorio Permanenti riguardano la prosecuzione dei lavori dei «Tavoli settoriali». In particolare:

- Sarà data prosecuzione delle attività di confronto in seno al «Tavolo Istituzionale Adige» per lo sviluppo ed il perfezionamento di una metodologia condivisa per la gestione della risorsa idrica fondata sull'equa distribuzione dei gap di risorsa idrica
- Sarà data prosecuzione dell'attività di confronto in seno al «Tavolo istituzionale Livenza» per la formazione di un protocollo di tutela con il coinvolgimento di tutte le parti (ENEL, Consorzio Piave e Veneto Orientale, Regioni Veneto e FVG, Veritas)
- Sarà avviato un nuovo tavolo istituzionale per il fiume Sile finalizzato focalizzato sulla possibile condizione di rischio a carico delle opere di presa per l'approvvigionamento potabile di Cà Solaro e Torre Caligo gestite da Veritas.

Venezia-Trento, 5 maggio 2023

IL SEGRETARIO GENERALE

Marina Colaizzi